

ALLE ORIGINI DEL QUALUNQUISMO

«La teoria della classe agiata», di T. Veblen

Thorstein Veblen, del quale Eliaudi ha recentemente pubblicato la «Teoria della classe agiata», è forse uno dei più interessanti economisti americani vissuti tra la fine dell'Ottocento e il primo trentennio del Novecento.

Il figlio d'un piccolo agricoltore del Minnesota, divenuto un celebre professore d'economia di grandi Università create per opera del capitale privato, non poteva non cercare di classificare questa tumultuosa esperienza entro un quadro. Ma era anch'egli scettico che questo quadro non riuscisse a scendere dai termini della sua esperienza e a portare indelebili i tratti dello spirito d'una classe socialmente passiva in mezzo a codesti eventi: la piccola borghesia. Si prenda ad esempio il concetto di causalità cieca nella storia; solo ad un piccolo borghese per origine e per vita poteva riuscire incomprensibile il ruolo cosciente che una classe, il proletariato, ha sullo sviluppo della storia.



CARLO BIZZARRI è una nuova scoperta del teatro italiano. Luchini Vianini lo nota qualche tempo fa a uno spettacolo universitario e lo propone di far parte della sua compagnia.

IL «SED», LAVORA A RICOSTRUIRE LA NAZIONE TEDESCA Per la Germania Orientale si è chiuso l'«anno zero»

Verso la piena rinascita politica ed economica - 36 mila case costruite per i contadini - 500 mila nuovi iscritti al Partito Socialista unitario

BERLINO, gennaio. — Della Germania di questo dopo guerra è possibile trovare la minima traccia in un recentissimo avvenimento, che è forse il più importante della vita politica della zona orientale negli ultimi tempi: il Congresso del Partito Socialista unitario (SED), concluso il 29 gennaio. Importante congresso di questo partito che, dal 1945, anno della fondazione tra socialisti e comunisti, rappresenta unitariamente la classe lavoratrice tedesca.

La Germania è per alcuni solo «Germania anno zero», per altri solo la rinascita del nazismo, per altri ancora solo la patria dei tedeschi. Di «Germania anno zero», questi non sono soltanto schemi, ma piuttosto frammenti di una realtà e di una particolare realtà, quella che attualmente vive a una buona metà dei tedeschi ad occidente della linea di demarcazione tra zona sovietica e zona anglo-francese americana.

«Il Congresso del SED». Nell'aula affollata, piena di rumori, mentre si discuteva di casi meno di corpi umani agglomerati che di attese, entusiasmo, attività divenuti tangibili come correnti d'aria, tutti coloro che hanno partecipato ad un congresso di un partito operaio ben conosciuto, 320 delegati hanno ascoltato e discusso, cifre

alla mano, rapporti documentati, informazioni sulla situazione della zona orientale della Germania, sull'attività organizzativa e politica del SED, su quanto resta ancora da fare perché la Germania si sottriva dalla distesa. E qui si è inserito l'elemento politico più importante, quello su cui si fa perno la «guerra fredda» tra anglo-americani e il partito tedesco nel suo complesso.

UN SERIO CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELLA STORIA D'ITALIA

Un primo «Quaderno», di Rinascita sul '48 italiano e sul Manifesto

Un saggio di Togliatti, scritti di Gramsci e di noti studiosi del Risorgimento illustrano uno dei periodi più vivi della nostra storia

L'anno passato — ed ancora quello in corso — hanno offerto ed offrono, per la conoscenza contemporanea, un contributo alla discussione e al ripensamento della rivoluzione del 1848-49. A giudicare dall'attuale modo di qualità e non di rado anche dalla quantità di materiale celebrativo che nel corso degli ultimi dodici mesi si è accumulato in volumi, riviste, giornali, numeri speciali, atti congressuali ecc. si potrebbe concludere che l'«utile pretesto» fosse in qualche modo desiderato e atteso, e che la casualità della ricorrenza cronologica venisse a coincidere felicemente con il bisogno diffuso di aprire una discussione, pubblica e privata, sulla storia del nostro paese, sul risorgimento in particolare.

Attualità del 1848. La guerra, la caduta del fascismo, la lotta partigiana, l'ingresso che pare travolgente del popolo nella scena politica, l'8 settembre, grandi prospettive democratiche presto compromesse, e non ancora tuttavia frustrata, dal ritorno della reazione nelle vecchie forme appena mascherate da una nuova nomenclatura, tutti questi avvenimenti incombenti nel rapido ritmo che assume la lotta delle classi quando non è costretto nell'argine dello stato reazionario, hanno ridefinito il senso dello svolgersi della storia, hanno ricordato ai popoli che essi sono nella storia e li hanno richiamati al desiderio di conoscere il cammino della storia per secondo consapevolezza il corso.

Attualità del 1848. La guerra, la caduta del fascismo, la lotta partigiana, l'ingresso che pare travolgente del popolo nella scena politica, l'8 settembre, grandi prospettive democratiche presto compromesse, e non ancora tuttavia frustrata, dal ritorno della reazione nelle vecchie forme appena mascherate da una nuova nomenclatura, tutti questi avvenimenti incombenti nel rapido ritmo che assume la lotta delle classi quando non è costretto nell'argine dello stato reazionario, hanno ridefinito il senso dello svolgersi della storia, hanno ricordato ai popoli che essi sono nella storia e li hanno richiamati al desiderio di conoscere il cammino della storia per secondo consapevolezza il corso.

Attualità del 1848. La guerra, la caduta del fascismo, la lotta partigiana, l'ingresso che pare travolgente del popolo nella scena politica, l'8 settembre, grandi prospettive democratiche presto compromesse, e non ancora tuttavia frustrata, dal ritorno della reazione nelle vecchie forme appena mascherate da una nuova nomenclatura, tutti questi avvenimenti incombenti nel rapido ritmo che assume la lotta delle classi quando non è costretto nell'argine dello stato reazionario, hanno ridefinito il senso dello svolgersi della storia, hanno ricordato ai popoli che essi sono nella storia e li hanno richiamati al desiderio di conoscere il cammino della storia per secondo consapevolezza il corso.

La guerra, la caduta del fascismo, la lotta partigiana, l'ingresso che pare travolgente del popolo nella scena politica, l'8 settembre, grandi prospettive democratiche presto compromesse, e non ancora tuttavia frustrata, dal ritorno della reazione nelle vecchie forme appena mascherate da una nuova nomenclatura, tutti questi avvenimenti incombenti nel rapido ritmo che assume la lotta delle classi quando non è costretto nell'argine dello stato reazionario, hanno ridefinito il senso dello svolgersi della storia, hanno ricordato ai popoli che essi sono nella storia e li hanno richiamati al desiderio di conoscere il cammino della storia per secondo consapevolezza il corso.

La guerra, la caduta del fascismo, la lotta partigiana, l'ingresso che pare travolgente del popolo nella scena politica, l'8 settembre, grandi prospettive democratiche presto compromesse, e non ancora tuttavia frustrata, dal ritorno della reazione nelle vecchie forme appena mascherate da una nuova nomenclatura, tutti questi avvenimenti incombenti nel rapido ritmo che assume la lotta delle classi quando non è costretto nell'argine dello stato reazionario, hanno ridefinito il senso dello svolgersi della storia, hanno ricordato ai popoli che essi sono nella storia e li hanno richiamati al desiderio di conoscere il cammino della storia per secondo consapevolezza il corso.

La guerra, la caduta del fascismo, la lotta partigiana, l'ingresso che pare travolgente del popolo nella scena politica, l'8 settembre, grandi prospettive democratiche presto compromesse, e non ancora tuttavia frustrata, dal ritorno della reazione nelle vecchie forme appena mascherate da una nuova nomenclatura, tutti questi avvenimenti incombenti nel rapido ritmo che assume la lotta delle classi quando non è costretto nell'argine dello stato reazionario, hanno ridefinito il senso dello svolgersi della storia, hanno ricordato ai popoli che essi sono nella storia e li hanno richiamati al desiderio di conoscere il cammino della storia per secondo consapevolezza il corso.

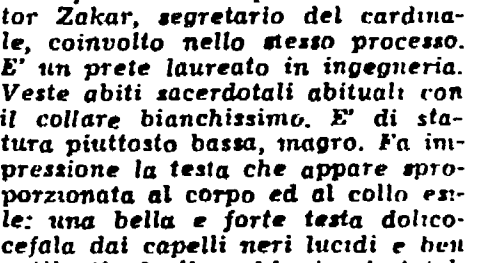
La guerra, la caduta del fascismo, la lotta partigiana, l'ingresso che pare travolgente del popolo nella scena politica, l'8 settembre, grandi prospettive democratiche presto compromesse, e non ancora tuttavia frustrata, dal ritorno della reazione nelle vecchie forme appena mascherate da una nuova nomenclatura, tutti questi avvenimenti incombenti nel rapido ritmo che assume la lotta delle classi quando non è costretto nell'argine dello stato reazionario, hanno ridefinito il senso dello svolgersi della storia, hanno ricordato ai popoli che essi sono nella storia e li hanno richiamati al desiderio di conoscere il cammino della storia per secondo consapevolezza il corso.

Ho parlato con Mindszenty

(Continuazione della 1. pag.) chiarazione sarebbe inopportuna e forse dannosa. Ma il cardinale prego di non farla ed il suo desiderio è esaudito. Dopo che il cardinale è uscito dall'ufficio: «Avete visto quel che mi cominciano a dirci? — dice il capo della polizia — ne sarei stato ben soddisfatto».

L'incontro con Zakar

A questo punto entra un fotografo. Sarebbe stata una fotografia di grande interesse. Ma il cardinale prego di non farla ed il suo desiderio è esaudito. Dopo che il cardinale è uscito dall'ufficio: «Avete visto quel che mi cominciano a dirci? — dice il capo della polizia — ne sarei stato ben soddisfatto».



WILHELM PIECK, presidente del Partito Socialista Unificato, durante il recente Congresso del SED

FINA AL MOMENTO!

La memorabile giornata del 26 settembre 1948 rievocata sullo schermo

Advertisement for a film titled 'FINA AL MOMENTO!' showing a group of people in a historical setting. The text describes the film as a commemorative work on the September 26, 1948 events.

DAL DOCUMENTARIO «TOGLIATTI È RITORNATO» — Un gruppo di braccianti alla periferia del Tirolo, a Roma, durante l'indimenticabile corteo della festa de «l'Unità»

GERHARDT SCHULTZE